



Torino, 19 gennaio 1999

A Tutti i Medici di Medicina Generale
ISCRITTI e NON ISCRITTI al Sindacato
Loro Sedi

LA PROTESTA DELLA FIMMG CONTRO LA BUROCRATIZZAZIONE PROCLAMATO LO STATO DI AGITAZIONE

ORDINE DEL GIORNO

del Consiglio Nazionale Fimmg del 16/1/99

Il Consiglio Nazionale della FIMMG, riunito a Roma nella sede di Piazza Marconi 25, ascoltata la relazione del Segretario Nazionale, la

APPROVA ED IN PARTICOLARE DENUNCIA:

L'ennesima introduzione nell'ultima legge finanziaria di una sciocca norma burocratica, che, oltre a dimostrare l'inadeguatezza dell'ufficio legislativo del Ministero della Sanità, appesantisce il lavoro del medico di famiglia e sottrae tempo prezioso alla cura dei suoi pazienti; essa evidenzia altresì lo scarso riguardo verso i cittadini da un lato e l'assenza del doveroso impegno istituzionale di informare tempestivamente i medici dall'altro, vista anche la immediata esecutività dei provvedimenti adottati; tutto ciò in alternativa ad una complessiva e coerente azione di governo della sanità italiana.

l'accanimento con cui si persegue il condizionamento del medico di famiglia e si introducono procedure di controllo del suo operato rispetto alla spesa farmaceutica, mentre nessuna attenzione è rivolta al continuo lievitare della spesa ospedaliera e nessun controllo viene operato sul corretto uso dei DRG; Il fatto che, nonostante i legittimi e reiterati inviti della Fimmg ad emanare norme che comportino per i medici dipendenti gli stessi vincoli prescrittivi previsti dalla CUF per i medici di famiglia, il Ministero della Sanità, pur dichiarando di riconoscerne l'opportunità, non ha mai provveduto in tal senso.

ESPRIME

il profondo disagio dei medici di famiglia, esasperati dal progressivo incremento di inutili carichi burocratici, in un periodo già reso complicato dall'introduzione di un nuovo protocollo sulla gravidanza di difficile comprensibilità ed applicazione.

STIGMATIZZA

la progressiva degenerazione burocratica che di fatto compromette il fondamentale diritto alla salute dei cittadini.

INTERPRETA

simili provvedimenti come segno di inadeguata attenzione alla centralità del ruolo del medico di famiglia e di scarsa credibilità delle dichiarate volontà di valorizzazione della sua figura professionale.

Il Consiglio nazionale, rilevato con soddisfazione che la reazione dei medici di famiglia ai provvedimenti su esposti e l'azione della Segreteria nazionale della FIMMG sono riuscite a sensibilizzare l'opinione pubblica e la stampa al problema dell'esasperata burocratizzazione della sanità, consentendo di evidenziare la disomogeneità delle condizioni operative di medici operanti a diverso titolo nel SSN ed ottenendo un primo incontro tecnico sul problema con il Ministero della Sanità,

PRENDE ATTO

della lettera del 14 gennaio u.s., in cui il Ministro della Sanità riconosce l'esigenza di procedere ad una revisione del modello di ricetta del SSN, e dichiara di condividere l'esigenza di rendere effettivo il rispetto delle condizioni e limitazioni poste dalla CUF anche da parte dei medici ospedalieri, ricorrendo a strumenti contrattuali e legislativi e costituisce una apposita commissione, che ha effettivamente provveduto a convocare per il 20 gennaio p.v.

RITIENE

comunque opportuno continuare ad esercitare la massima pressione sulla parte pubblica allo scopo di giungere ad una definitiva soluzione del problema, e pertanto

PROCLAMA

lo stato di agitazione della categoria, che si manterrà fino al pieno raggiungimento dei traguardi desiderati; durante questo periodo, pur rispettando la norma prevista dalla finanziaria, i medici attueranno ogni azione utile a mantenere viva nell'opinione pubblica l'attenzione sul problema.

DA' MANDATO

alla Segreteria di costituire un gruppo di lavoro, incaricato di elaborare in tempi brevi i contenuti da proporre nell'ambito della commissione costituita dal Ministro.

Il Consiglio nazionale, inoltre, constatata la concreta volontà espressa formalmente dal Ministro di esaudire tutte le richieste della Fimmg,

DECIDE

che, per evitare disagi al cittadino, ed in attesa delle soluzioni complessive che saranno individuate dalla commissione, al fine di distinguere l'esenzione per patologia da quella per invalidità in caso di multiprescrizione, il medico di famiglia applicherà la circolare ministeriale che prevede l'indicazione della sigla "INV" in caso di invalidità, lasciando alle Regioni la definizione delle modalità applicative.

RILEVATO

però che in alcune Regioni, la distinzione tra esenzioni per patologia e per invalidità e già regolata da norme funzionali allo scopo, ritiene opportuno, in tali Regioni, non modificare le relative modalità prescrittive.

RITIENE INOLTRE

opportuno richiedere al Ministro un congruo periodo di moratoria nell'applicazione delle norme onde evitare disagi ai cittadini.

omissis. .

ALCUNI ELEMENTI POSITIVI POSSONO ESSERE COLTI:

I medici della FIMMG sono riusciti a sollecitare l'attenzione e le critiche dei mass media sull'eccessivo carico burocratico cui è sottoposto tutto il SSN, soprattutto il medico di famiglia; in particolare è stato messo a fuoco il problema della conflittualità che si viene a creare per la disparità delle regole prescrittive fra ospedale e territorio.

Il Segretario azionale dell'ANAAO—As.3omed, Enrico Bollero, è intervenuto al nostro Consiglio Nazionale per testimoniare la solidarietà dei colleghi ospedalieri e dirigenti medici del suo sindacato, rispetto a tale problematiche, e la loro disponibilità a farsi carico dell'applicazione delle note CIJF nelle loro prescrizioni rivolte all'esterno.

Analogha solidarietà è stata concretamente espressa da Federfarma ed in particolare dal Movimento Federativo Democratico.

Il Ministro è stato costretto a costituire una apposita commissione (già convocata per mercoledì 20 gennaio 1999) cui partecipano le organizzazioni sindacali mediche, la FNOMCeO, Federfarma, ed i rappresentanti delle Regioni, per la revisione del ricettario del SSN ed in cui potranno anche essere individuati i modi per regolamentare l'attività di prescrizione rivolta all'esterno dei medici ospedalieri.

La FIMMG nazionale resterà vigile perché queste promesse siano mantenute in un periodo breve.

A sostegno di ciò la Segreteria della Sezione provinciale di Torino intende promuovere azioni sindacali - finalizzate a mantenere desta nell'opinione pubblica l'attenzione per la nostra protesta - che sta definendo e che saranno sottoposte all'esame di un prossimo Consiglio Direttivo. Si sta mettendo a punto un manifesto da esporre nei nostri studi ed una lettera da inviare a tutti i parlamentari piemontesi.

Credo inoltre che sia da seguire l'invito del Segretario nazionale a raccogliere il maggior numero possibile di materiale attestante il non rispetto delle note CUF da parte dei colleghi specialisti operanti a qualunque titolo nel SSN, ed invito pertanto a mia volta tutti i colleghi a far pervenire copia di tali documenti alla sede del Sindacato, direttamente o a mezzo fax (011/7770408) -

Il Segretario Provinciale FIHMG (Dott. Giacomo MILILLO)

I RISCHI DELLA BUROCRAZIA

Sta capitando nella ASL 1

Il Fatto

Qualche settimana prima di Natale, a seguito di un intervento del procuratore Guariniello, per l'indagine sul doping nello sport e sulla prescrizione impropria di eritropoietina e ormone della crescita, l'Assistenza Sanitaria Territoriale 1 di Torino ha iniziato un controllo a tappeto sulle prescrizioni dei propri medici convenzionati a partire dal gennaio 1997, includendo nell'indagine tutte le prescrizioni dei farmaci soggetti a nota CUF o a nota e registro ASL.

A questo controllo hanno fatto seguito richieste di spiegazione delle motivazioni

sostanziali che avevano generato ciascuna prescrizione.

I tabulati portavano l'indicazione del costo complessivo dei farmaci prescritti.

Le conseguenze

Tale procedura di indagine ha provocato nei Colleghi una notevole preoccupazione iniziale, in quanto si temeva una indiscriminata richiesta di rimborso.

Il Sindacato si è subito attivato, anche con l'aiuto dell'ufficio legale, per comprendere le dimensioni del problema e i termini della questione.

Per il primo punto gli errori formali riguardano, soprattutto nei primi mesi del '97, periodo in cui era appena entrata in vigore la normativa a cui si riferisce il controllo, la totalità dei medici.

Per il secondo punto l'indagine, coordinata dal servizio farmaceutico dell'azienda, si occupa esclusivamente di errori formali, che sappiamo non essere perseguibili, se non si dimostra la concomitante presenza di errore sostanziale.

L'Azienda ha avviato una procedura, che a prescindere dal merito e dalla opportunità, non prevede alcun rimborso coatto, a patto che il medico autocertifichi la congruenza della propria prescrizione con la sostanza delle note CUF.

Le reazioni

Il Sindacato ha rifiutato la validità dei tabulati inviati, in quanto non portavano il nome del paziente e rendevano difficile, se non impossibile formulare delle controdeduzioni e ha costretto quindi l'azienda a preparare 150.000 fotocopie (perché a tante ammontano, secondo i calcoli dell'azienda, le ricette formalmente errate) e ad inviarle ai medici.

La situazione

La vicenda dell'Azienda 1 di Torino, che ha avuto anche echi distorti sulla stampa quotidiana, è a questo punto:

l'azienda si è auto-costretta ad un lavoro improbo, inconcludente e estremamente costoso al solo scopo di assolvere formalmente ad un obbligo di legge;

i medici saranno obbligati ad una risposta altrettanto formale e scontata di congruità sostanziale;

nessun danno economico potrà venire loro da tale controllo;

nessun risparmio di spesa verrà all'azienda da un'operazione insensata come questa;

l'unico risultato che si otterrà sarà un grave spreco di denaro pubblico e un rallentamento di ogni altra attività dei funzionari dell'azienda, impegnati in un lavoro inutile e dequalificante.

Queste informazioni vi sono state fornite, perché è sempre possibile che Direttori generali di altre aziende vogliano ripercorrere la sconosciuta strada dell'Azienda 1 di Torino. Se ciò dovesse capitare il Sindacato ha ormai messo a punto la strategia necessaria per controbattere e quindi nessun timore immotivato deve diffondersi tra i medici

L'unica possibilità di richiedere rimborsi al medico per prescrizioni di farmaci con nota è dimostrare la non aderenza sostanziale alla nota stessa. Tutti capiscono che, oltre a essere onere della Azienda la dimostrazione dell'errore, l'iter è complicato e prevede l'interrogatorio dei pazienti e l'accesso ai nostri archivi, che non può avvenire senza consenso dei pazienti stessi e in un ambito di dibattito.

Pertanto qualunque iniziativa venga intrapresa dalle singole aziende deve essere comunicata immediatamente al Sindacato per concertare una azione incisiva che limiti i danni e il disturbo al nostro lavoro quotidiano.

Cordiali, Collegiali saluti.

A CURA DELLA REDAZIONE DEL BOLLETTINO DEL SINDACATO DEI
MEDICI DI MEDICINA GENERALE DELLA PROVINCIA DI TORINO.